



Unione Sindacale di Base

Catania, 22 marzo 2020

Alla Direzione Provinciale di CATANIA
E p.c. Alla Direzione Regionale Sicilia
Alle lavoratrici e ai lavoratori della DP Catania

Nota VII: Emergenza COVID-19 -Effetti distorsivi attività differibili. Derubricazione diritti costituzionalmente garantiti. Rientri e rischio non consentito- Certificazione per gli organi di controllo. Richiesta copia DVR con riferimento al rischio COVID 19

Facendo seguito alle plurime richieste già trasmesse alla DP in indirizzo sin dallo scorso 27 febbraio, alla diffida ad adempiere con riserva di verifica sussistenza fattispecie di reato già trasmesse in data 13 e 15 marzo, nonché alla richiesta sanificazione totale sede trasmessa in data 17 marzo e alla notifica Direttiva 20/2020;

Con riferimento al DPCM dell'11 marzo 2020, alla direttiva prot. n. 128334 della DC Risorse Umane e Organizzazione del 12 marzo 2020, nonché alla direttiva prot. n. 138696 della DC Risorse Umane e Organizzazione del 20 marzo 2020, al DL 18 /2020 del 17 marzo e al DPCM del 21 marzo

SI OSSERVA E SI STIGMATIZZA CON FORZA

che alla DP di Catania, inadempiente per le informative alle OO.SS:

- a) attività che in alcun modo possono essere qualificate come indifferibili, siano oggetto di **indebita pressione e forme di controllo pervasive** sulla base di **motivazioni deflative che non rivestono alcun carattere di urgenza**, stante sia la sospensione delle attività di liquidazione, controllo, accertamento, riscossione, contenzioso, consulenza per tutto il tempo del lavoro agile che la totale mancata considerazione della fruizione di applicativi a supporto;
- b) Stante la sospensione dei termini e la natura di attività differibile, si **ritiene fuori dal rischio consentito e si imputa sin d'ora ogni responsabilità ai sensi dell'art 18 DL 81/2008 la richiesta di apposizione della firma atto in presenza**, che ben può avvenire con modalità alternative o con tempistiche allungate;
- c) la fruizione di specifici istituti a sostegno della genitorialità o di assenza dal lavoro in piena emergenza pandemica, così come previsto financo dalla nota DC 114419 del 6 marzo 2020, siano **state oggetto di affermazioni denigratorie e gravemente lesive della dignità professionale da parte di responsabili delle strutture** che hanno offeso col loro giudizio morale, **derubricando il tutto a mera "furbizia" o facendo una summa divisio tra buoni e cattivi funzionari**. Il tutto in una DP che ha avuto bisogno, anche lei, di un **corpo a corpo sfiancante e di una diffida penale sindacale per attivare una modalità agile di lavoro** prevista da leggi dello Stato e che ha provveduto a una sanificazione parziale senza neanche curarsi del rispetto del



termine di ventilazione! **Invece di preoccuparsi di chi sta a casa, magari per curare i figli con le scuole chiuse (così come previsto da Decreti dello Stato) e dare pagelline marinare ci si preoccupi dei ritardi e delle farraginosità imbarazzanti, con cui l'Agenzia delle Entrate ha attivato una modalità lavorativa emergenziale in piena pandemia.**

Nell'augurarsi che tali modalità comportamentali, che **colpevolizzano indebitamente diritti acquisiti e consentiti dalle leggi dello Stato e imputano ai funzionari responsabilità apicali**, non abbiano più a ripetersi, si ricorda, riservandosi di approfondire ulteriormente quanto segnalato dalle colleghe e i colleghi e **adire il Comitato Unico di Garanzia**, che **ogni inapplicabilità o ritardo nell'organizzazione del lavoro agile non è imputabile in alcun modo alle lavoratrici e ai lavoratori, così come confermato anche dall'art. 87 comma 2 DL 18/2008, ove si fa esplicito riferimento all'esenzione del personale, in presenza di specifiche condizioni.**

Sulla natura dei rientri: indispensabilità della presenza fisica per lo svolgimento delle attività indifferibili o strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza

Atteso che gli accordi individuali per il lavoro agile vanno rivisti alla luce della *ratio* emergenziale prevista dal DPCM 11 marzo, si contesta che la presenza del personale degli Uffici possa in alcun modo avere natura di normalità o c.d. tappabuchi e debba, invece, essere caratterizzata da un requisito di doppio livello: **attività indifferibile e indispensabilità della presenza. Senza questi requisiti la richiesta di rientro si pone sopra il dettato normativo ed espone a un rischio contagio non consentito.**

Visto l'obbligo di autocertificazione ex DPR 445/2000, alla luce dell'emanazione del DPCM 21 marzo, nonché della Ordinanza Ministero Interno e Salute 21 marzo, facendo seguito alla richieste di ordini di servizio già trasmessi da questa Organizzazione Sindacale

SI CHIEDE

che **tutte le volte in cui venga disposto un rientro, ferme le condizioni sopra precisate e ribadite dalla Direttiva 20/2020, vengano emanati ordini di servizio nominativi** che riportano.

- **l'attività indifferibile da rendersi in presenza e la ragione della indispensabilità fisica per lo svolgimento** (Direttiva Dadone 2/2020 e nota Direttiva DC 20 marzo 2020);
- **L'autorizzazione a spostarsi dal proprio comune di residenza alla sede di lavoro** (art. 1 lettera b DPCM 21 marzo 2020) ;
- **di non essere a conoscenza della sussistenza di patologie o ipotesi vulnerabilità, così come previste dall'art. 2 lettera B DPCM 4 marzo e risultanti dalle rilevazioni di cui alla Direttiva Dadone 1/2020 chieste da questa organizzazione lo scorso 27 febbraio;**



Unione Sindacale di Base

Tutto quanto sopra indicato vale ai fini della corretta configurabilità di un rischio consentito.

Sempre alla luce delle norme sopra citate,

SI CHIEDE

l'emanazione di linee guida per il personale che opera allo sportello in ordine alla verifica di requisiti di **residenza e assoluta urgenza**, così come previsti quale motivi **esimenti dal compimento del reato di cui all'art. 650 codice penale, astrattamente configurabile in capo alle cittadini e ai cittadini che si recano in Ufficio per l'espletamento di servizi;**

l'erogazione del servizio da effettuarsi solo previo appuntamento con **indicazione delle motivazioni e dei requisiti di assoluta urgenza** e visto di autorizzazione all'espletamento del servizio da parte del responsabile della struttura. **Ciò al fine di evitare l'erogazione di servizi a soggetti non legittimati alla luce delle sempre più stringenti restrizioni governative in tema di libertà di movimento e fattispecie penali.**

Ricordando quanto previsto dall'articolo 44 del D. Lgs.81/2008, **si chiede di provvedere, senza ulteriore indugio, alla fornitura dei DPI non ancora disponibili e si ribadisce la richiesta di presa visione dei DVR**, evidenziando che le protezioni in essere sono in vetro, precarie, mobili non coprono lo sportello nella sua interezza e sono del tutto assenti alla prima informazione. In caso contrario, vista l'emergenza pandemica nella quale ci troviamo, considerato il continuo aumento del numero dei contagi in regione e l'Ordinanza contingibile e urgente n. 6 del Presidente della Regione Sicilia, non si riterranno sussistenti le condizioni di apertura dell'Ufficio al pubblico.

Distinti saluti

Dafne Anastasi

Esecutivo Pubblico Impiego

Agenzie Fiscali Sicilia